

«Crisafulli ha rifiutato l'eutanasia»

Roccella: ora la questione dell'assistenza domiciliare torna in carico alla Regione

Maria Emilia Bonaccorso

ROMA. Salvatore Crisafulli vuole vivere: lo ha detto con gli occhi alle «lene». L'uomo da sette anni completamente paralizzato per un incidente stradale è cosciente e si fa capire solo con lo sguardo. La sua famiglia combatte per ottenere un'assistenza personalizzata con operatori specializzati. I familiari avevano annunciato l'arrivo di un video shock con le immagini dell'uomo che esprimeva la sua volontà di morire ed era già pronto il camper per portarlo in Belgio per l'eutanasia.

Ora la famiglia ha annullato il viaggio della morte e la questione torna nelle mani della Regione. Le immagini, girate nella casa dell'uomo a Catania, saranno trasmesse questa sera su Italia 1 a «Le Iene Show». La «iena» Giulio Golia, durante una lunga visita nella casa dell'uomo, ha chiesto più volte a Salvatore Crisafulli se volesse realmente recarsi in Belgio per sottoporsi all'eutanasia e, dopo alcune risposte positive, all'ennesima domanda «Vuoi fare il viaggio? Se sì, sbarragli occhi, se no chiudili». Salvatore ha abbassato entrambe le palpebre mo-

strandando diverse volte di non voler più morire. La famiglia, visibilmente scossa ed emozionata per l'inaspettato cambio di idee, si mostra sollevata ma anche preoccupata per il futuro che dicono essere, senza un'assistenza domiciliare specializzata 24 ore al giorno, veramente difficile.

Pietro è l'unico fratello ancora in grado di rendersi utile per l'assistenza. La famiglia di Crisafulli aveva minacciato l'eutanasia già nel settembre 2008 ma l'intervento del presidente

del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi fermò l'intento e lo stesso Salvatore espresse in quell'occasione di volere continuare a «combattere per la vita». «Salvatore ha espresso chiaramente - ha confermato Pietro Crisafulli - la sua intenzione di volere continuare a vivere e di volere combattere. E noi rispettiamo la sua volontà. Era sua la scelta dell'eutanasia, adesso è sua quella di non volere morire». «Siamo sollevati per questa decisione - ha aggiunto - ma anche preoccupati perché senza un'assistenza ospedaliera a casa, 24 ore al giorno, è veramente difficile andare avanti. Speriamo adesso che i politici mantengano finalmente le loro promesse».

«Il governo ha fatto tutto ciò che poteva fare. Ha stanziato fondi a livello nazionale che sono stati erogati alle Regioni, ma ognuna di queste ha la sua gestione» ha detto il sottosegretario Eugenia Roccella. E alla richiesta della famiglia di Crisafulli di un progetto individualizzato per assistere l'uomo, la parlamentare Udc Dorina Bianchi, presente in studio a Uno Mattina, ha detto ieri: «Oggi in Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario al Senato solleciteremo i risultati dell'inchiesta sul caso voluta dalla stessa commissione», per una veloce conclusione dell'indagine sulla sua vicenda.

Intanto, nella sede dell'Asp, l'azienda sanitaria di Catania, si è svolto ieri un incontro per Salvatore Crisafulli alla presenza del direttore generale dell'Asp Giuseppe Calaciura; del direttore sanitario, Domenico Barbagallo; del direttore del Servizio cure domiciliari, Pippo Spampinato; del direttore distrettuale, Franco Luca; del dirigente medico del Servizio Adi, Loredana Riccobono; dell'assistente sociale che ha seguito il caso, Mary Grasso, e dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Catania, Marco Belluardo.



/

nt

tà

i

eri

Crisafulli: no a eutanasia, voglio vivere

CATANIA — Ha risposto con gli occhi all'inviato delle Iene. «Vuoi fare il tuo viaggio della morte? Se sì, sbarragli occhi, se no chiudili». E lui, Salvatore Crisafulli, in coma vegetativo da sette anni, ha chiuso gli occhi. Colpo di scena sotto i riflettori della trasmissione di Italia Uno che manderà il filmato questa sera. Con la mamma di Salvatore Crisafulli che sviene per l'emozione e il fratello, Pietro, che dice: «Noi rispettiamo la volontà di Salvatore. Ma siamo anche preoccupati perché senza un'assistenza ospedaliera a casa, 24 ore al giorno, è veramente difficile andare avanti. Spe-

riamo che i politici mantengano finalmente le loro promesse». Nei giorni scorsi i familiari avevano detto di essere pronti a divulgare un video shock con le immagini di Salvatore Crisafulli che esprimeva la sua volontà di morire mentre tutto era già pronto per il viaggio in Belgio dove doveva essere praticata l'eutanasia. Proprio ieri la Asp di Catania ha ribadito che a Crisafulli saranno fornite tutte le forme di assistenza richieste dalla famiglia. (m. g.)